

Y10
viale mazzini 5
via trionfale 7996
viale XXI aprile 19
via tuscolana 160
cur-piazza caduti
della montagna 30
rosati LANCIA

Ieri ● minima 8°
● massima 18E
Oggi il sole sorge alle 6,37
e tramonta alle 19,45

ROMA

La redazione è in via dei Taurini, 9 - 00185
telefono 40.49.01

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle ore 15 alle ore 1

Y10
1990: UN ANNO
INSIEME CON...
rosati
LANCIA

Domani torna in Campidoglio il cavaliere più famoso del mondo
Conclusa l'opera di restauro iniziata il 9 gennaio 1981
L'imperatore sarà collocato nei Musei capitolini
Il pubblico potrà ammirarlo dal 21 di aprile

Marco Aurelio è quasi in sella

Marco Aurelio e il suo cavallo domani tornano a «casa». Un'opera di restauro durata nove anni, dal 9 gennaio 1981, quando, constatato lo stato di degrado in cui versava, il monumento fu trasportato dalla piazza michelangiolesca del Campidoglio all'istituto San Michele. Sarà collocato in una sala dei Musei capitolini. Dal 21 aprile anche il pubblico potrà vedere la statua equestre più famosa del mondo.

GIAMPAOLO TUCCI

Un ritorno, che ha il sapore degli antichissimi trionfi imperiali a passo di uomo, attraverso le vie cittadine, mostrando le stimate di chi è riuscito nell'impresa. Neppure la meta è cambiata il Campidoglio. Dopo nove anni, Marco Aurelio e il suo cavallo di bronzo faranno, domattina alle 12, il loro ingresso nella piazza michelangiolesca del Colle, per essere subito dopo sistemati in una sala ricavata nei portici di una casa scavata nei portici di una casa, poi, il 21 aprile, protetti da una speciale vetrata, saranno finalmente esposti al pubblico.

preceduto da una pattuglia dei vigili urbani. Così avrà finalmente inizio il «viaggio sacrale» attraverso le vie della città dal ponte Sublicio al rettilineo del Lungotevere (per non intralciare il trasporto, dalle 8.30 alle 11.30 le linee Atac 13 e 30, provenienti da piazza Maggiore, si fermeranno a piazza di porta S. Paolo, potrà essere utilizzata la linea 27), via Petroselli. Dopo tre ore, l'arrivo in Campidoglio, dove il monumento sarà trasportato nella sala dei Musei capitolini appositamente attrezzata per accoglierlo.

Mentre si è ripreso a discutere della sua data di nascita (176, 180 a.C., o qualche anno più su?), la statua equestre più famosa del mondo pare dunque aver terminato le «grandi operazioni di restauro». Non mancheranno, nei prossimi giorni, in attesa del prevedibile «assalto» da parte dei visitatori, altri piccoli interventi, qualche verifica, un controllo capillare



La statua equestre di Marco Aurelio da oggi torna in Campidoglio

da sciogliere il quesito sulla futura collocazione ancora sul suo basamento nel piazzale michelangiolesco, come dopo gli altri tre tratti temporanei (nel 1834 e nel 1912 per restauri nel 1945; per proteggerlo dai bombardamenti) oppure, al coperto, lontano dalle in-

tempe e dagli agenti inquinanti nel chiuso di una sala? A prevalere è stata la seconda ipotesi, sostenuta elacremente, in tutti questi anni dal ceto Carlo Argente e dalla «coordinatrice del restauro», Alessandra Vaccaro Melucco. Questa volta, però, per ragioni diverse da quelle (estetiche?) che spinsero Michelangelo, cui fu commissionato il piedistallo ellittico nel 1538, a dirsi perplesso sul trasferimento del Marco Aurelio e del suo cavallo dalla piazza del Laterano a quella del Campidoglio.

Mondiali/1 Negozii aperti la sera e di domenica

Suolicinesche alzate la domenica e fino a notte fonda per permettere lo shopping dei turisti mondiali. Orario prolungato fino alle 23 nei giorni 22, 27, 28 e 29 giugno e nei giorni 2, 5, 6 luglio (sono le date delle partite che si giocheranno in città). I negozi resteranno aperti dalle 9 alle 14 anche nelle domeniche 10, 17 e 24 giugno e poi il primo e 18 luglio. Il primo accordo è stato siglato ieri mattina in Campidoglio da Oscar Tortosa, assessore al commercio, e dalle associazioni di categoria (Unioni commercianti, Confesercenti, Faid, Cgil, Cisl e Uil). Torosa ha precisato che, in caso troppi commercianti non rispettino l'accordo, sarà «costretto a rendere obbligatorio il prolungamento degli orari».

Mondiali/2 112 handicappati all'Olimpico gratis

I portatori di handicap potranno assistere gratuitamente alle partite dei Mondiali in programma all'Olimpico. La decisione è stata presa ieri dalla Giunta comunale. I posti - 112 per ciascun incontro - verranno riservati a chi ha un handicap del cento per cento e saranno assegnati sulla base di un sorteggio. I cittadini (tra i 15 e i 70 anni) che intendano prendere parte al sorteggio dovranno inviare al Gabinetto del sindaco (via del Campidoglio, 1), una domanda con i dati anagrafici, il recapito, l'attestazione medica dello stato di handicap (percento del cento per cento con diritto ad accompagnatore). La busta all'esterno dovrà essere scritta «Assegnazione gratuita dei posti per handicappati nello stadio Olimpico».

«Invasori» di corsie preferenziali 400 multe

Sono state soltanto quattrocento le contravvenzioni elevate ieri mattina agli automobilisti che hanno invaso le corsie preferenziali. Secondo Piero Meloni, assessore alla polizia urbana «è probabile che questo sia il risultato degli annunci del provvedimento fatti dai giornali». «Un bilancio più attendibile», ha aggiunto Meloni, «potremo farlo solo tra qualche giorno». Per la sorveglianza delle corsie preferenziali, ieri sono stati utilizzati un centinaio di vigili urbani.

Immigrati cristonisti scrivono a Carraro

Sono più di cinquecento e vengono soprattutto dall'India e dal Pakistan gli immigrati asiatici senza permesso di soggiorno che gravitano intorno alla stazione Termini Ducento di loro hanno partecipato ieri mattina alla conferenza stampa indetta dall'Associazione dei lavoratori autistici nunti per denunciare le disumane condizioni di vita di «clandestini» e sottolineare il rischio che vengano respinti in massa al paese d'origine. L'Associazione ha anche raccolto una petizione di 250 firme, che è stata inviata a Carraro e al governo, affinché si trovi una soluzione.

IV circoscrizione Sfrattata la Croce Rossa Sit-in

Sfrattata anche la Croce Rossa. L'unica postazione di soccorso della IV circoscrizione sta per cambiare indirizzo per finita locazione. Per protestare, ieri il Pci ha organizzato un presidio permanente, che ha già ottenuto un primo risultato: il furgone che doveva prelevare dalla sede della Croce Rossa le prime suppellettili arrivate davanti alla sede è stato costretto a fare dietrofront. Probabilmente si riproverà oggi, ma troverà ad attenderlo di nuovo il cordone-presidio cui ieri ha aderito anche il presidente del centro sociale di Aguzzano.

Nuovo sgombero al centro sociale «Intifada»

Ancora un tentativo di sgombero per il centro sociale Intifada. Ieri, un gruppo di operai dello Iaccp si sono presentati alla sede del Tiburtino III per murare ingressi e finestre. I giovani del Centro sono stati allontanati. In ogni caso, lo stesso di alcuni giorni fa, si è ripetuto con rigore. Dopo l'ultima azione dimostrativa quando per protesta due giovani si arrampicarono sul Teatro dell'Opera minacciando di gettarsi di sotto, Carraro s'era impegnato ufficialmente a sospendere lo sgombero. La promessa, evidentemente non è stata mantenuta.

CLAUDIA ARLETTI

Lo ha trovato per caso una ragazza in via Veientana, vicino alla Cassia
Era nato da poche ore. Sta bene. Della madre, finora, nessuna traccia

Un neonato tra i rifiuti

Un bambolotto buttato sul ciglio della strada, vicino ad un qualsiasi cumulo di rifiuti. Michela La Porta, una studentessa di vent'anni, stava percorrendo ieri mattina a bordo della sua macchina lo sterzo di via Veientana, nei pressi della via Cassia, quando ha lanciato un ultimo sguardo verso quella scatola di cartone avvolta in un sacco della spazzatura e ancora per qualche istante le è rimasta impressa nella mente l'immagine di quella bambola, gli occhi chiusi, le braccine stese lungo i fianchi, le gambe che levati lievi si agitavano. Un sussulto, la frenata secca, la marcia indietro ben lontano dal ciglio sinistro della strada, per evitare di investire. Non era un pupazzo, ma un neonato completamente nudo, certo nato da poche ore, macchiato com'era di

sangue, con il cordone ombelicale reciso di netto, ma non legato. Michela è scesa dall'auto, l'ha sfiorato quasi incredula. Non piangeva, si agitava soltanto, sempre più debolmente. Per dargli un po' di calore l'ha avvolto nella felpa che indossava. E non sapendo cosa fare ha deciso di portarlo a casa, in via Giulio Galli, sulla Giustiniana. La mamma della ragazza, dopo averlo lavato e in qualche modo vestito, ha avvisato il 113. Un'ambulanza ha poi portato il piccolo all'ospedale più vicino, il Villa San Pietro.

Francesco, così il dirigente del commissariato Flaminio Nuovo ha voluto chiamare il bimbo, è in ottime condizioni di salute. I medici l'hanno sottoposto ad una serie di analisi che hanno escluso qualsiasi

complicazione. Pesa quasi tre chili e mezzo, non ha sofferto durante il parto, non ha rigetto per il cibo. Il cordone ombelicale, pur reciso con un paio di forbici e non legato, non ha infezioni. «Francesco non potrebbe stare meglio», ha detto ieri il primario di ostetricia e pediatria, il professor Renato Vincenzi. «Direrto non è stato abbandonato durante la notte, ma soltanto poche ore o forse pochi minuti prima del ritrovamento. Ora l'abbiamo messo nella culla termica, per fargli superare lo choc del freddo. Ma ripeto: è in ottime condizioni. Ed il retretto è uno splendido bambino». Nel reparto si è subito scatenata una gara di solidarietà tra le infermiere per accudire il nuovo arrivato. Le 24 infermiere ricoverate al Villa S in Pietro hanno provveduto a «corredarlo» di

Francesco, regalandoogli tutine, mutandine e canottiere. La capofila Maria Pia Carraro, si è offerta di provvedere al piccolo in attesa delle decisioni del giudice tutelare. «Francesco è diventato la nostra ruota colta», ha detto ieri sera un funzionario di polizia. «Corfesso, solo oggi sono tornato tre volte di nascosto all'ospedale per vedere come stava».

Appena Francesco è stato consegnato alle cure dei medici, Michela La Porta «scoppiò in lacrime». «E' con me se avessi vissuto in un sogno», ricorda. «Se mi fossi distratta soltanto per un attimo non avrei visto e forse Francesco sarebbe morto. Si all'inizio ho pensato che fosse un bambolotto. Poi l'ho avvolto nella mia felpa e l'ho portato a casa». Quando Michela è arrivata con quel fagottino in braccio, racconta la

mamma, Wanda - ho pensato al solito cagnolino randagio, mia figlia è innamorata degli animali. La stava già sgridando, poi ho visto il bambino. Lì per lì non sapevo cosa dire, cosa fare. Mi sembrava impossibile. Ho chiamato subito il 113 e forse quel poliziotto mi ha preso per pazzo, talmente emozionata che non riuscivo a parlare. L'ho subito lavato e vestito. Per fortuna avevo ancora una tutina di cinghiale».



Il piccolo Francesco abbandonato in strada

In ballo 46 miliardi all'anno per cinque anni Risputa il megappalto mense Il 40% alle ditte di Mp

RACHELE GONNELLI

La discussione sull'appalto-mense è giunta in consiglio comunale. La maggioranza ha preparato una bozza di delibera per il nuovo megappalto che proverà a far passare nonostante l'opposizione comunista. Essa prevede un finanziamento di 46 miliardi all'anno a partire da oggi fino al 30 giugno 1995, 233 miliardi nei cinque anni, con la possibilità di una proroga fino al '96 e di aumento di altri 20 miliardi a partire dal maggio dell'anno prossimo. Questo il «piatto» del megappalto per i 46.258 pasti previsti per scuole materne, elementari e medie, voluto da Giubilo e ora riproposto dall'assessore Azzaro. La commissione di tecnici incaricata da Carraro ha diviso la gara in 8 lotti e stabilito i punteggi per le offerte di ciascuna ditta concorrente. E in sei lotti su otto sono state confermate le ditte

che già gestivano il servizio in base al precedente appalto a trattativa privata. Ma c'è dell'altro. Le ditte ristoratrici collegate al Movimento popolare si sono raggruppate tre lotti, cioè il 40% dei pasti per un esborso complessivo dalle casse comunali di circa 90 miliardi. Le altre imprese vincitrici sono la Alimentari e Servizi, la Biarco associata al Consorzio nazionale servizi, alla Cooperativa reggina di ristorazione e all'impresa La Nuova Fenice, le multinazionali Italmense e Sagar Euresit, un lotto ciascuna. La società Sogit associata a Solidarietà e Lavoro Della holding legata a Formigoni, ma ognuna per proprio conto riceve invece la Serist, che ha vinto il primo lotto, la Is che dopo averci provato con la mensa sociale dell'Esercito della Sal-

te quelli stabiliti con la delibera iniziale di Giubilo. Dunque cambiamo la delibera quadro, così non ci saranno più dubbi di favoritismi. Il Pci propone poi di ridurre i termini dell'appalto da 5 a 2 anni, di affidare controlli periodici sulla qualità del cibo ai consigli di circolo e di istituire che avrebbero anche poteri di veto sul contratto d'appalto e possibilità di «licenziare» la ditta in caso di disservizio. Inoltre le nuove richieste di autogestione dovrebbero essere accolte. Da parte loro le lavoratrici delle mense autogestite chiedono pari dignità con le grandi appaltatrici. Perché per le autogestite il prezzo è fermo alle 4300 lire dell'87 mentre per le società arriva quasi a scemila lire, indicizzato? Tempi lunghi di pagamento e la durata annuale del contratto, penalizzazione ulteriormente l'autogestione, scelta da oltre il 50% dei genitori.

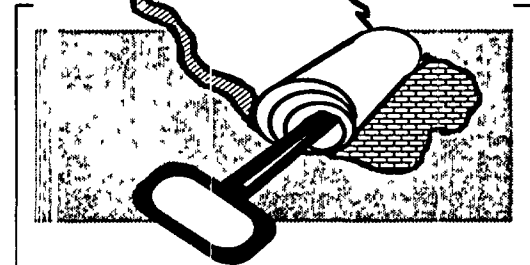
Bocciato al primo esame il giudizio politico complessivo dei comunisti sul bilancio, il più importante atto della giunta Carraro è negativo. Nessuna strategia globale, mancanza di rigore, poche e inediti scelte solo un cinquantone ragionieristico. Lo hanno espresso in una sorta di contro-discussione sulle entrate e sulle uscite del Comune, il capigruppo Pci Renato Nicolini, consiglieri Esternino Molino e Piero Rossetti il segretario della federazione romana Carlo Leoni.

Non solo giudizi. Al nuovo appuntamento con il consiglio comunale chiamato a discutere delle cifre presentate dall'assessore al Bilancio, Palombi e i Pci rifletti. Servono circa 670 miliardi di più rispetto ai 1.600 previsti dalla giunta per gli investimenti 1990 (sono 5.365 fino al '92) molti dei quali da recitare sottraendoli a opere che i comunisti

I comunisti criticano il piano «Il bilancio comunale è tutto da rifare»

giudicano inutili e perfino sbagliate. I miliardi da distribuire sono stati destinati dalla giunta Carraro al parco turistico di Trigoria al raddoppio dell'Olimpico al ponte sul Tevere tra la Gianicolense e la Giustiniana, e ancora secondo i comunisti, limitando e togliendo, si arriva a recuperare almeno un centinaio di miliardi.

Le controproposte vanno in quattro direzioni fondamentali. Priorità alle borgate per queste il Pci presiede un maxi-emendamento di 139 miliardi di riproposizione quanto era già stato approvato per il bilancio 1989. Poi la casa. L'obiettivo è quello di risolvere almeno le gravissime situazioni dei residenti Armellini e Giugliani. Per questo servono 90 miliardi. Quindi alcune «colpibili» dimenticanze il Centro elettronico unificato e le case famiglia per i disagiati psichici, per esempio. Per finire i comunisti hanno raccolto le proposte



Regione al voto
Ultime ore
per le liste
A PAGINA 20